

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

OGGETTO: AIA n. 3478 del 26 settembre 2018, come modificata con il decreto n. 31462 del 20 dicembre 2022, per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di Duino Aurisina (TS) SAPI - TS/AIA/1-R

Voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 3478 del 26 settembre 2018, come modificata con il decreto n. 31462 del 20 dicembre 2022, per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria

delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3478 del 26 settembre 2018, con il quale è stato autorizzato il Riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1770 del 27 luglio 2012, n. 1443 del 20 giugno 2013, n. 782 del 29 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, identificata dal codice fiscale 13051890153, presso l'installazione sita nel Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31462 del 20 dicembre 2022, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3478/2018;

Vista la nota datata 21 dicembre 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 22 dicembre 2022, acquisita dal Servizio competente il 23 dicembre 2022 con protocollo n. 344227, con la quale:

1) il legale rappresentante della Società CARTIERA DUINO S.R.L. con sede legale in Comune di Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, identificata dal codice fiscale 04424880245:

a) ha comunicato che dall'1 gennaio 2023 assumerà la gestione dell'installazione sita in Comune di Duino Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con i decreti n. 3478/2018 e n. 31462/2022;

b) ha chiesto la voltura, a favore della Società stessa, dell'autorizzazione integrata ambientale;

c) ha dichiarato che il subentro nell'esercizio delle attività svolte nell'installazione è intervenuto in forza di conferimento di ramo d'azienda e che nulla è variato riguardo la sede dell'installazione, l'attività produttiva, le tecniche e gli impianti autorizzati, rispetto a quanto dichiarato nella relazione tecnica a suo tempo inviata;

d) ha confermato, consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali previste per false attestazioni e mendaci dichiarazioni previste dal DPR 445/2000, che le attività di che trattasi vengono gestite nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, in particolare, restano inalterate le condizioni tecnico-operative-impiantistiche come indicate nella/e istanza/e a suo tempo prodotte;

2) il legale rappresentante della Società BURGO GROUP S.p.A. ha comunicato di aver preso visione dell'istanza e di aver acconsentito alla voltura dell'AIA;

3) è stato inviato il certificato notarile con il quale il notaio dott. Andrea De Costa ha certificato:

a) che in data 20 dicembre 2022, con atto Repertorio n. 14267/7903, la Società Cartiera Duino S.r.l. ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale in parte a capitale e in parte a sovrapprezzo, mediante emissione di una quota di partecipazione di godimento regolare, da offrire in sottoscrizione al Socio unico Burgo Group S.p.A. e da liberarsi mediante conferimento del Ramo d'azienda denominato "*Cartiera Duino*" ubicato in Comune di Duino Aurisina (TS), avente ad oggetto la produzione di carte patinate con legno per stampa rotocalco e rotooffset (LWC e MWC);

b) che la Società Burgo Group S.p.A. ha contestualmente conferito, con efficacia dall'1 gennaio 2023, il citato Ramo d'azienda "*Cartiera Duino*", a sottoscrizione e liberazione della nuova quota relativa all'aumento di capitale;

Vista la nota datata 31 gennaio 2023, trasmessa a mezzo PEC il 3 febbraio 2023, acquisita dal Servizio competente il 6 febbraio 2023 con protocollo n. 70594, con la quale:

1) il legale rappresentante della Società MONDI DUINO S.R.L. con sede legale in Comune di Duino Aurisina (TS), San Giovanni di Duino, 24/D, identificata dal codice fiscale 04424880245:

a) ha comunicato che dal 12 gennaio 2023 ha assunto la gestione dell'installazione sita in Comune di Duino Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con i decreti n. 3478/2018 e n. 31462/2022;

b) ha chiesto la voltura, a favore della Società stessa, dell'autorizzazione integrata ambientale;

c) ha dichiarato:

- che il subentro nell'esercizio delle attività svolte nell'installazione è intervenuto in forza del contratto di compravendita (cessione di quote) Repertorio n. 14724 e Raccolta n. 7969, redatto dal notaio dott. Andrea De Costa e sottoscritto in data 12 gennaio 2023, con il quale la Società Burgo Group S.p.A. ha ceduto alla Società Mondi Uncoated Fine & Kraft Paper GmbH con sede in Vienna, Marxergasse, 4A, la totalità delle quote di proprietà della Società Cartiera Duino S.r.l.;

- che la Società Cartiera Duino S.r.l. ha modificato la denominazione sociale in MONDI DUINO S.R.L. con sede legale nel Comune di Duino Aurisina (TS), San Giovanni di Duino, 24/D, identificata dal codice fiscale 04424880245, come risulta dal Verbale di Assemblea del 12 gennaio 2023, Repertorio n. 14730 e Raccolta n. 7975, redatto dal notaio dott. Andrea De Costa;

- che nulla è variato circa la sede dell'installazione, l'attività produttiva, le tecniche e gli impianti autorizzati con il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale rispetto a quanto dichiarato nella Relazione tecnica a suo tempo inviata;

2) ha confermato, consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali previste per false attestazioni e mendaci dichiarazioni previste dal DPR 445/2000, che le attività di che trattasi vengono gestite nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, in particolare, mantenendo inalterate tutte le condizioni tecnico-operative-impiantistiche come indicate nella/e istanza/e a suo tempo prodotta/e;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 3478 del 26 settembre 2018, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31462 del 20 dicembre 2022;

DECRETA

1. E' volturata, a favore della Società MONDI DUINO S.R.L. con sede legale nel Comune di Duino Aurisina (TS), San Giovanni di Duino, 24/D, identificata dal codice fiscale 04424880245, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società Burgo Group S.p.A., con il decreto del Direttore del servizio competente n. 3478 del 26 settembre 2018, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31462 del 20 dicembre 2022.

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 3478/2018 e n. 31462/2022.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Mondi Duino S.r.l., al Comune di Duino-Aurisina (TS), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda

Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005)



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

<i>pp s/r</i>

AGENZIA/UFFICIO

<i>DUINO TS</i>	PROV.
-----------------	-------

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

--

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
4. MONDI DUINO SRL		
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.
<input type="checkbox"/>	DUINO AURISINA	TS
	CODICE FISCALE	giorno mese anno
	0 4 4 2 4 8 8 0 2 4 5	

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
5.		
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.
<input type="checkbox"/>		
	CODICE FISCALE	giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
T I 2		<input type="checkbox"/>	P A	Anno Numero
codice sub. codice (*)				

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16,00**

EURO (lettere)

SEDICI

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
			36081	

 Mondi Duino S.r.l. Sede Legale - Amministrativa Direzione Loc. San Giovanni di Dono, 24/D - 34011 Duino Aurisina (TS) - Italy Cod. Fisc., N. Reg. Imposte e Part. IVA 04424880245 - 008 A TS 211231 Cap. Soc. 10.000 (10.00 Euro int. vers.) I.F. 2YV 0082
--

MOD. F. 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^q Á »ÁFI Î GDÜOXÖÁ^|GDF DEGG SAPI - TS/AIA/1-R

Proroga termine prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società BURGO GROUP S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3478 del 26 settembre 2018, con il quale è stato autorizzato il Riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale

rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1770 del 27 luglio 2012, n. 1443 del 20 giugno 2013, n. 782 del 29 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, identificata dal codice fiscale 13051890153, presso l'installazione sita nel Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D;

Atteso che nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", al citato decreto n. 3478/2018, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

13. al fine di ridurre il consumo di acqua e quindi rispettare quanto previsto dal BAT5 e raggiungere un flusso medio annuo di acque reflue di 9-16m³/Mg adottando le tecniche elencate alla BAT40, si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. entro il 2018 ridurre il consumo a 22m³/Mg;
 - b. entro il 2022 raggiungere il valore suggerito dalla BAT5 con degli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione delle acque;

Vista la nota del 18 ottobre 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), assunta al protocollo regionale n. 197787 del 21 ottobre 2022, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato di aver raggiunto, negli ultimi mesi del 2018, l'obiettivo richiesto di 22 m³/MG e di averlo mantenuto negli anni successivi e che i dati di performance, riportati nella nota stessa, sono stati calcolati con la metodica di ARPA FVG;
- 2) ha messo in evidenza che sono in corso delle trattative finalizzate alla cessione dello stabilimento ed alla riconversione, a partire dal 2024, della produzione da carte patinate destinate alla grafica ed all'editoria alla produzione di cartoncini per imballaggio e che tale progetto comporterà la riduzione del consumo specifico di acqua, che si attesterà, con la nuova produzione, ben al di sotto di 10 m³/Mg, in linea con gli obiettivi della BAT 5 (1.5 – 10 m³/Mg);
- 3) ha chiesto una proroga, fino al 31 dicembre 2023, per l'adempimento alla prescrizioni n. 13, lettera b), contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", al decreto n. 3478/2018;

Ritenute esaustive le motivazioni addotte dal Gestore, si concede la proroga richiesta per il raggiungimento del valore suggerito dalla BAT5 con degli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione delle acque;

DECRETA

1. E' prorogato al 31 dicembre 2023, il termine per raggiungere il valore suggerito dalla BAT5 con degli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione delle acque.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SCARICHI IDRICI", al decreto n. 3478/2018, la prescrizione n. 13 è sostituita dalla seguente:

13. al fine di ridurre il consumo di acqua e quindi rispettare quanto previsto dal BAT5 e raggiungere un flusso medio annuo di acque reflue di 9-16m³/Mg adottando le tecniche elencate alla BAT40, si impongono le seguenti prescrizioni:
 - entro il 2023 raggiungere il valore suggerito dalla BAT5 con degli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione delle acque;

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 3478/2018.

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Burgo Group S.p.A., al Comune di Duino-Aurisina (TS), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) e al Ministero della Transizione Economica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »ÁH Ì Ì DE ÓÁ^|ÁÍ E UDEÌ STINQ - TS/AIA/1-R

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società BURGO GROUP S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/687/UE del 26 settembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/1442 del 31 luglio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17 agosto 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore dei Servizi competente n. 3025 del 21 dicembre 2009, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose, di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, dell'impianto di fabbricazione di carta

o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 e dell'impianto di combustione di combustibili con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, di cui al punto 1.1. dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, siti nel Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, identificata dal codice fiscale 13051890153;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1770 del 27 luglio 2012, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025/2009;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1443 del 20 giugno 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2009, come modificata con il decreto n. 1770/2012;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 782 del 29 aprile 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025/2009, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1770/2012 e n. 1443/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025/2009, è stata prorogata fino al 21 dicembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota prot. n. 33201 del 19 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente, tenuto conto della pubblicazione avvenuta il 30 settembre 2014, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone:

1) ha comunicato al Gestore, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14, della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento amministrativo per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a) e al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di Duino Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D;

2) ha imposto al Gestore di trasmettere, entro il 3 aprile 2017, un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, utilizzando la modulistica disponibile sul sito web regionale;

Vista la nota del 30 marzo 2017, presentata in data 31 marzo 2017, acquisita dal Servizio competente il 31 marzo 2017 con protocollo n. 13644, con la quale il Gestore ha trasmesso quanto richiesto con la nota di PEC del 19 dicembre 2016;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 12 maggio 2017, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati

nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Viste le note prot. n. 21277 e prot. n. 21278 del 17 maggio 2017, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha inviato al Comune di Duino-Aurisina, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Trieste e all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, la documentazione relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, inviata dal Gestore con la nota del 30 marzo 2017;

Viste le note prot. n. 21281 del 17 maggio 2017 e prot. n. 29021 del 5 luglio 2017, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha convocato, per il giorno 18 luglio 2017, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 13368 del 4 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC il 5 luglio 2017, acquisita dal Servizio competente il 5 luglio 2017 con protocollo n. 34975, con la quale il Comune di Duino-Aurisina ha attestato la compatibilità dell'installazione con le previsioni dello strumento urbanistico comunale;

Vista la nota prot. n. 23329 / P /GEN / PRA del 17 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC il 18 luglio 2017 con protocollo n. 30739, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e ha chiesto precisazioni e chiarimenti;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 18 luglio 2017 della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 33279 del 2 agosto 2017, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Gestore, al Comune di Duino-Aurisina, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Trieste e all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, copia del Verbale della seduta della Conferenza di servizi del 18 luglio 2017 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto al Gestore di trasmettere, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza, la documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG nella citata nota del 17 luglio 2017;

3) ha chiesto al Gestore di comunicare, in riferimento all'individuazione dei nuovi limiti di emissione per i camini E301 ed E302, il grado di efficienza η dei gruppi CCGT, determinato alle condizioni ISO di carico base;

Vista la nota del 17 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 20 novembre 2017 con protocollo n. 50372, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG con la nota del 17 luglio 2017;

Vista la nota prot. n. 50614 del 21 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore la proroga di 90 giorni richiesta in data 17 novembre 2017;

Vista la nota del 23 febbraio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 febbraio 2018 con protocollo n. 12000, con la quale il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga, fino al 31 marzo 2018 per la presentazione della documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. 12908 del 28 febbraio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore la proroga, fino al 31 marzo, richiesta in data 23 febbraio 2018;

Vista la nota del 30 marzo 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 3 aprile 2018 con protocollo n. 18713, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni documentali richieste da ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. 27933 del 23 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Duino-Aurisina, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Trieste, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 30 marzo 2018, che comprende anche la disamina sullo stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione, pubblicate con la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/1442 del 31 luglio 2017;

2) ha convocato, per il giorno 26 giugno 2017, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale della seconda seduta del 26 giugno 2018 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) la Conferenza di servizi ha accertato che la nota di PEC del 23 maggio 2018, di convocazione della Conferenza stessa è stata ricevuta presso la sede legale del Gestore ma non è stata inoltrata allo stabilimento di Duino Aurisina, non permettendo, pertanto, la partecipazione ai rappresentanti del Gestore medesimo;

2) la Conferenza di servizi ha convenuto di sospendere i lavori e di procedere alla riconvocazione al fine di consentire la regolare partecipazione dei rappresentanti del Gestore;

Vista la nota prot. n. 34434 del 2 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha riconvocato, per il giorno 24 luglio 2018, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 23253 / P /GEN / PRA_AUT del 25 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 giugno 2018 con protocollo n. 33254, con la quale ARPA FVG ha espresso, in riferimento alla matrice aria, parere favorevole, con prescrizioni, all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Vista la nota prot. n. 33246 del 26 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Autorizzazioni Uniche Ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha espresso il parere di competenza riguardo agli scarichi idrici;

Vista la nota prot. n. 26776 del 23 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37730, con la quale ARPA FVG ha inviato la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Visto il verbale della seconda seduta del 24 luglio 2018 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha modificato la Relazione istruttoria e il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), sulla base delle osservazioni degli intervenuti e dei pareri forniti dagli Enti partecipanti all'istruttoria;

2) la Conferenza di servizi approva e sottoscrive la Relazione istruttoria così come modificata;

Vista la nota prot. n. 38653 del 27 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio

competente ha inviato al Gestore, al Comune di Duino-Aurisina, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Trieste, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, copia dei Verbali della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi il 26 giugno 2018 e il 24 luglio 2018 e copia dell'approvata relazione istruttoria;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, n. IT05/0936.00, rilasciato dalla Società di certificazione SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via Caldera, 21, da cui risulta che dalla data del 3 settembre 2013, la Società BURGO GROUP S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per le attività di "Ricerca, sviluppo e produzione di: pasta legno per uso cartario, carte patinate con e senza legno, carte naturali senza legno, e carte speciali di varia grammatura, in bobina, in formato. Produzione di energia per cogenerazione", svolte presso il sito operativo di Duino Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, fino al 14 luglio 2020;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

DECRETA

1. E' autorizzato il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1770 del 27 luglio 2012, n. 1443 del 20 giugno 2013, n. 782 del 29 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio delle attività di cui al punto 6.1, lettera a), al punto 6.1, lettera b) e al punto 1.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte, presso l'installazione sita nel Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, dalla Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, identificata dal codice fiscale 13051890153, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del servizio competente n. 3025 del 21 dicembre 2009, n. 1770 del 27 luglio 2012, n. 1443 del 20 giugno 2013, n. 782 del 29 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente e ad ARPA FVG. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 6, comma 2.

Art. 3 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 4 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 5 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 6 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

- 1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
- 2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 7 – Tariffe per i controlli

- 1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 8 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Burgo Group S.p.A., al Comune di Duino Aurisina, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate da:

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2014/687/UE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la produzione di pasta per carta, carta e cartone.

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione.

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.1 Sistemi di gestione ambientale				
1	68	<p>1. Le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">I. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;II. definizione di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo dell'installazione da parte della direzione;III. pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari in relazione alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;IV. attuazione delle procedure prestando particolare attenzione a:<ul style="list-style-type: none">i. struttura e responsabilitàii. formazione, conoscenza e competenzaiii. comunicazioneiv. coinvolgimento dei dipendentiv. documentazionevi. controllo efficace dei processivii. programmi di manutenzioneviii. preparazione e reazione alle emergenzeix. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale	applicata	Lo Stabilimento di Duino applica (a partire dal 1999) un sistema di gestione ambientale sottoposto a verifiche periodiche di parte terza e conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2004

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazi one	Note
		<p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio) ii. azioni preventive e correttive iii. manutenzione degli archivi iv. attività di audit interna ed esterna indipendente (laddove possibile) al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale si attiene agli accordi stabiliti ed è correttamente attuato e gestito; <p>VI. riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. seguire gli sviluppi delle tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. tenere in considerazione, durante la fase di progettazione, di ogni nuova unità tecnica e nel corso della sua vita operativa, l'impatto ambientale derivante da un'eventuale dismissione;</p> <p>IX. applicazione periodica di analisi comparative settoriali.</p>		
		<p>Applicabilità Il campo di applicazione (per esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (per esempio standardizzato o non standardizzato) saranno generalmente legate alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'installazione e alla gamma di impatti ambientali che esso può comportare.</p>		

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER L'INDUSTRIA DELLA PASTA PER CARTA E DELLA CARTA

1.1.2 Gestione dei materiali e buona gestione

BAT 2. La BAT prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi	Applicata. Codificato nelle procedure di Sistema PGS 016 e PGS 014. È attuato uno specifico iter di approvazione per l'impiego di nuovi prodotti, comprensivo della valutazione ambientale e di sicurezza del prodotto, tramite l'utilizzo del programma Ges.q.for
b) Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche	Applicata. Lo stabilimento è in possesso di un inventario dei prodotti chimici, comprensivo dei dati di input ed output e delle quantità, con le relative schede di sicurezza
c) Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito	Applicata. Viene minimizzato l'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito
d) Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose	Applicata. Non sono utilizzati prodotti sulla cui scheda di sicurezza è segnalata la presenza di etossilato di nonilfenolo
e) Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui	Applicata. La maggior parte dei prodotti sono stoccati in serbatoi e, se in cisternette, dotati di bacino di contenimento per la prevenzione di perdite
f) Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere	Applicata. Procedure di Sistema PGS 035 e PGS 013 inerenti gli stoccaggi e la movimentazione ed utilizzo dei prodotti
g) Progettazione adeguata dei sistemi di condotta e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire	Applicata nella realizzazione di nuove linee di trasporto fluidi o in occasione di ristrutturazione di linee esistenti

BAT 3. Per ridurre il rilascio di agenti organici chelanti non immediatamente biodegradabili come l'EDTA o il DTPA provenienti dallo sbiancamento con perossido, la BAT consiste nell'avvalersi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Determinazione del quantitativo di agenti chelanti rilasciati nell'ambiente attraverso misurazioni periodiche	In corso di applicazione. L'azienda utilizza una miscela di EDTA e DTPA nel reparto di produzione pastalegno. È in corso di esecuzione una determinazione del EDTA sulle acque in uscita dal depuratore biologico
b) Ottimizzazione dei processi per ridurre il consumo e l'emissione di agenti chelanti non immediatamente biodegradabili	Applicata. Il consumo è monitorato (circa 4 Kg/ADt a fronte di 5 Kg/ADt riportati sul BREF – 5.2.2.6).
c) Uso preferenziale di agenti chelanti biodegradabili o smaltibili, eliminando gradualmente i prodotti non degradabili.	Non applicabile in quanto ad oggi non sono disponibili idonei sostituti biodegradabili che soddisfino l'esigenza di grado di bianco della pasta.

1.1.3 Gestione dell'acqua e delle acque reflue

BAT 4. Per ridurre la generazione e il carico inquinante delle acque reflue derivate dallo stoccaggio e dalla preparazione del legno, la BAT consiste nell'avvalersi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Scortecciatura a secco	Non Applicabile. Il legno utilizzato è già scortecciato; esistono tuttavia due impianti (Waplan) di cui uno in moto e uno di riserva che sono utilizzati per la pulizia dei tondelli e l'eliminazione della piccola frazione di corteccia eventualmente presente. Questi impianti utilizzano una modesta quantità di acqua. Il legname, prima di essere trattato ai Waplan è stoccato in vasche in terra contenenti acqua e di norma è bagnata tramite appositi spruzzi solamente la catasta che viene utilizzata in produzione limitatamente ai periodi dell'anno in cui ciò è necessario.
b) Manipolazione dei tronchi di legno in modo da evitare la contaminazione della corteccia e del legno con sabbia e sassi	Non Applicata: è allo studio la realizzazione di un'area cementata per garantire una minor contaminazione del legno e della corteccia
c) Pavimentazione dell'area riservata al legname, in particolare delle superfici usate per stoccare il cippato	Non Pertinente: Non utilizzato cippato
d) Controllo del flusso di acqua spruzzata e riduzione delle acque di dilavamento superficiali provenienti dalla zona riservata al legname	Applicata parzialmente: La quantità di acqua spruzzata è modesta e limitata alle sole cataste in utilizzo. Inoltre, l'eventuale realizzazione di una nuova area di stoccaggio e bagnatura prevede il recupero e riciclo dell'acqua di dilavamento e l'uso di acqua di processo (anziché fresca) per la bagnatura. Inoltre lo stoccaggio di legno è mantenuto a livelli contenuti.
e) Raccolta delle acque di deflusso contaminate provenienti dalla zona riservata al legname e separazione dell'effluente con solidi sospesi prima del trattamento biologico	Applicata parzialmente: Attualmente l'acqua rimane nelle vasche di bagnatura. L'eventuale nuova area cementata prevede la raccolta, vagliatura e riciclo delle acque limitandone lo scarico a soli eventi episodici (manutenzioni e/o eventi meteorici sovrabbondanti).

BAT 5. Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotte avvalendosi di una combinazione delle riportate di seguito.	
a) Monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'acqua	Applicata. L'azienda attua un costante monitoraggio ed ottimizzazione dell'uso dell'acqua. Le pompe da vuoto non sono ad anello liquido e lavorano a circuito chiuso.
b) Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua	Applicata. Si effettuano valutazioni periodiche delle opzioni di ricircolo dell'acqua.
c) Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari	Applicata. Si valuta il bilanciamento tra il grado di chiusura dei cicli e i potenziali effetti negativi.
d) Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo	Applicata.
e) Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo	Applicata. Le acque di raffreddamento sono riciclate.
f) Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli)	Applicata. Le acque di processo sono riutilizzate. In particolare: Sia la Linea 3 che la Pastalegno sono dotate di Polydisc per il recupero e riciclo delle acque che viene riutilizzata per le fasi di spapolamento della cellulosa, per diluizioni e spruzzi.
g) Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo	Applicata. Utilizzo di polydisc e successivi filtri ai fini del riutilizzo.

1.1.4 Consumo ed efficienza energetici

BAT 6. Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.	
a) Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> I. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera II. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia III. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico 	Applicata. L'azienda adotta un sistema di gestione dell'energia basato su una costante valutazione dei consumi complessivi della cartiera e, sulla base degli stessi, individua, quantifica ed effettua un'ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia, effettuando poi un monitoraggio e mantenimento della condizione ottimizzata del consumo energetico.
b) Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12	Non pertinente. Non si dispone di impianto di incenerimento dei rifiuti.
c) Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP)	Applicata. Lo stabilimento è energeticamente autosufficiente (Centrale di cogenerazione).
d) Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc.	Applicata. Il calore in eccesso è utilizzato per riscaldamenti di acque e di edifici (anche recuperando calore dalle fumane della macchina).
e) Uso di termocompressori	Applicata. Presente un termocompressore nell'impianto vapore di MC3.

f) Isolamento delle condutture di vapore e condensato	Applicata. Tubature isolate
g) Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico	Applicata. Nella "parte umida" della macchina continua vengono utilizzati dei sistemi del vuoto efficienti sotto il profilo energetico
h) Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza	Applicata. Vengono utilizzati motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza.
i) Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe	Applicata. Ove possibile sono installati inverter per ventilatori, compressori e pompe.
j) Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali	Applicata. I livelli di pressione del vapore sono allineati con le esigenze reali

1.1.5 Emissioni di odori

BAT 7. Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
I. Applicabile agli odori connessi alla chiusura dei cicli	
a) Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tine per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Applicata. All'interno dello Stabilimento i processi, i serbatoi, le condutture e le tine per l'impasto sono stati progettati in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, al fine di evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici.
b) Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	Applicata. Sulla Linea 3 sono utilizzati biocidi ossidanti
c) Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche.	Non Necessario
II. Applicabile agli odori generati dal trattamento delle acque reflue e dalla manipolazione dei fanghi, per evitare di creare condizioni anaerobiche	
a) Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari	Non Necessario
b) Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente	Applicata. All'interno dello Stabilimento si evita un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente
c) Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione	Applicata. La capacità di aerazione e le proprietà miscelanti nei serbatoi d'aerazione sono sufficienti e vengono eseguiti dei controlli periodici del sistema d'aerazione
d) Adeguato funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso	Applicata. Il funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso risulta adeguato

e) Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità disidratanti	Applicata. I fanghi vengono inviati in continuo verso le unità disidratanti
f) Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento	Non Pertinente. Non vi sono vasche di contenimento acque reflue
g) Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)	Non pertinente. Non presenti essiccatori di fanghi
h) Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre.	Applicata Non presenti torri di raffreddamento

1.1.6 Monitoraggio dei parametri chiave di processo e delle emissioni in acqua e nell'aria

BAT 8. La BAT prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.	
I. Monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in aria	
- Pressione, temperatura, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione (in continuo)	Applicata. SME installato in Centrale
II. Monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in acqua	
<ul style="list-style-type: none"> • Flusso, temperatura e pH dell'acqua (in continuo); • Tenore di P e N nella biomassa, indice volumetrico dei fanghi, contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente nonché controlli microscopici della biomassa (periodico) • Flusso volumetrico e contenuto di CH₄ dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue (in continuo) • Contenuto di H₂S e CO₂ dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue (periodico). 	Applicata. L'azienda effettua un monitoraggio in continuo dei parametri flusso, temperatura e pH dell'acqua scaricata ed un monitoraggio periodico, con analisi interne, del tenore di P e N nella biomassa, dell'indice volumetrico dei fanghi ed effettua controlli microscopici della biomassa. Non effettuando un trattamento anaerobico delle acque reflue, il monitoraggio degli altri parametri non viene eseguito.
BAT 9. La BAT consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito, su base regolare, con la frequenza indicata e secondo le norme EN. Se non sono disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente	Non applicabile. Per il processo produttivo in esame si fa riferimento alle BAT 42÷46. Le BAT elencate nella tabella a lato si riferiscono ad altre tipologie di processo produttivo

BAT 10. La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua, come indicato di seguito, con la frequenza indicata e secondo le norme EN. Qualora non siano disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

	parametro	Frequenza del monitoraggio	Monitoraggio associato a
a	Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale (TOC) (1)	Giornaliero (2)(3)	BAT 19 BAT 33 BAT 40 BAT 45 BAT 50
b	BOD5 BOD7	Settimanale (una volta la settimana)	
c	Solidi sospesi totali (TSS)	Giornaliero (2)(3)	
d	Azoto totale	Settimanale (una volta la settimana) (2)	
e	Fosforo totale	Settimanale (una volta la settimana) (2)	
f	EDTA, DTPA (4)	Mensile (una volta al mese)	
g	AOX (secondo la norma EN ISO 9562:2004) (5)	Mensile (una volta al mese)	BAT 19: pasta al solfato bianchita
		Ogni due mesi	BAT33: eccetto impianti TCF e NSSC BAT 40: eccetto impianti CTMP e CMP BAT 45 BAT 50
h	Metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	Una volta l'anno	

a) **Applicata.** COD misurato con cadenza almeno giornaliera;
b) **Applicata** ;
c) **Applicata.** SST misurato con cadenza almeno giornaliera;
d) **Applicata.**
e) **Applicata**
f) **Applicata.** EDTA da implementare misure ed identificare la periodicità
g) **Applicata**
h) **Applicata.** Metalli previsti da Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. misurati con frequenza semestrale

(1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue
(2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
(3) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.
(4) Applicabile se nei processi si fa uso di EDTA e DTPA (agenti chelanti)
(5) Non applicabile agli impianti che dimostrino di non generare né aggiungere AOX attraverso additivi chimici e materie prime.

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti.	
La valutazione delle emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo può avvenire mediante misurazione periodica e valutazione delle emissioni diffuse provenienti da fonti diverse (linee della fibra, serbatoi, ecc.) con misurazioni dirette	Non applicabile. Non sono presenti fonti rilevanti di zolfo

1.1.7 Gestione dei rifiuti

BAT 12. Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi)	Applicata. Effettuata la raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi);
b) Accorpamento delle idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio	Non Applicabile. Non sono effettuate miscele di rifiuti
c) Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo	Applicato ad alcune tipologie (ad esempio pressatura fanghi)
d) Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco	Applicato per quanto riguarda i materiale riciclati all'interno dello Stabilimento (fogliacci, fibre, patine)

e) Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico	Non Applicabile
f) Utilizzo esterno dei materiali	Applicata. La maggior parte dei rifiuti smaltiti all'esterno sono recuperati
g) Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento.	Applicata. Pressatura fanghi

1.1.8 Emissioni in acqua

BAT 13. Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.	Applicata. L'azienda utilizza additivi a basso tenore di azoto e fosforo e le emissioni di nutrienti nel corpo recettore sono minime.
--	---

BAT 14. Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.	
a) Trattamento primario (fisico-chimico) b) Trattamento secondario (biologico)	Applicata. È presente un impianto di trattamento delle acque reflue costituito dalle sezioni chimicofisica e biologica aerobica

BAT 15. Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario descritto al 1.7.2.2	
Il trattamento avanzato comprende tecniche come il filtraggio per un'ulteriore rimozione dei solidi, la nitrificazione e la denitrificazione per rimuovere l'azoto o la flocculazione/precipitazione seguita da filtraggio per rimuovere il fosforo. Il trattamento terziario di norma è usato nei casi in cui il trattamento primario e biologico non siano sufficienti per ottenere bassi livelli di TSS, azoto o fosforo, il che può essere richiesto ad esempio da condizioni locali	Applicata. È presente un impianto di trattamento terziario delle acque reflue consistente in tre vasche di lagunaggio ove principalmente si ha una ulteriore sedimentazione dei solidi sospesi. Non sono necessari sistemi di denitrificazione e/o rimozione del fosforo

BAT 16. Per ridurre le emissioni di inquinanti provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.	
a) Progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico	Applicata. L'impianto di trattamento biologico viene gestito con apposite procedure e piani di monitoraggio che ne assicurano l'adeguata conduzione.
b) Controllo regolare della biomassa attiva	Applicata. Effettuate frequenti analisi della biomassa
c) Adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva	Applicata. Apporto nutrienti adeguato alla portata e COD in ingresso.

1.1.9 Emissioni sonore

BAT 17. Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Programma di fonoriduzione	Applicata le fonti significative sono già insonorizzate e non vi è necessità di ulteriori interventi
b) Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici	Applicata Applicabile solo in caso di ristrutturazioni o nuovi impianti
c) Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • ispezione e manutenzione rafforzate delle attrezzature per evitare malfunzionamenti • chiusura di porte e finestre nelle zone interessate • attrezzature azionate da personale esperto • evitare attività rumorose nelle ore notturne • disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione 	Applicata: Attuata eseguendo ispezioni e manutenzioni di attrezzature ed impianti, facendo utilizzare l'attrezzatura da personale esperto e, laddove possibile, arrestando le attività rumorose nelle ore notturne (scortecciatura); sono state emesse delle disposizioni per la chiusura di porte e finestre nelle zone interessate
d) Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose	Applicata: Ove possibile le attività rumorose avvengono in locali chiusi.
e) Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti	Applicata: Ove possibile le attrezzature ed i condotti sono insonorizzati
f) Isolamento dalle vibrazioni	Applicata: Ove possibile le attrezzature ed i condotti sono isolati dalle vibrazioni
g) Insonorizzazione degli edifici	Applicata Applicabile solo in caso di ristrutturazioni o nuovi impianti
h) Abbattimento del rumore	Applicata: La tecnica è applicata grazie alla presenza di alcuni edifici tra le fonti ed i ricettori di rumore; sono installati dei silenziatori laddove necessario.
i) Uso di macchine per la movimentazione del legno di maggiori dimensioni per ridurre i tempi/rumori di sollevamento e trasporto dei tronchi impilati o scaricati sulla tavola di avanzamento	Applicata: Vengono impiegate delle macchine per la movimentazione del legno di elevate dimensioni, per ridurre i tempi/rumori di movimentazione dei tondelli di legno
j) Miglioramento delle modalità operative, per esempio lasciando cadere i tronchi da un'altezza inferiore sulla pila di tronchi o sulla tavola di avanzamento. Comunicazione immediata del livello sonoro da parte del personale.	Applicata: Gli operatori adibiti alla conduzione delle macchine per la movimentazione del legno sono addestrati per lasciar cadere i tronchi sulla sega, sulla pila di stoccaggio e nella giostra di alimentazione dello scortecciatore da un'altezza minima

1.1.10 Dismissione

BAT 18. Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.	
a) Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione	Applicata: presente un solo serbatoio interrato e nota l'ubicazione delle condutture interrate
b) Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti.	Non Applicabile: non è in corso iter di dismissione
c) Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile.	Non Applicabile: non è in corso iter di dismissione

d) Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti.	Non Applicabile: non è in corso iter di dismissione
e) Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali.	Non Applicabile: non è in corso iter di dismissione

1.4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL PROCESSO DI PRODUZIONE DI PASTA MECCANICA E CHEMIMECCANICA

Le conclusioni sulle BAT della presente sezione si applicano a tutti gli impianti di produzione meccanica integrata di pasta per carta, carta e cartone nonché agli impianti di produzione di pasta meccanica, CTMP e CMP. Le BAT 49, BAT 51, BAT 52c e BAT 53 si applicano anche alla fabbricazione della carta presso impianti di produzione meccanica integrata di pasta per carta, carta e cartone, oltre alle conclusioni sulle BAT della presente sezione.

1.4.1 Acque reflue ed emissioni in acqua

BAT 40. Per ridurre l'uso di acqua fresca, il flusso di acque reflue e il carico inquinante, la BAT prevede un'opportuna combinazione delle tecniche di cui alle sezioni BAT 13, BAT 14, BAT 15 e BAT 16 nonché delle tecniche riportate di seguito.	
a) Flusso in controcorrente dell'acqua di processo e separazione dei cicli	Applicata: L'acqua fresca immessa nella macchina continua viene successivamente inviata al reparto spappolatura cellulosa e pastalegno. I cicli sono separati
b) Sbiancamento ad alta consistenza	Applicata alla sbianca al perossido
c) Fase di lavaggio prima della raffinazione della pasta meccanica a base di conifere per mezzo del trattamento preventivo del cippato	Non pertinente. Non viene utilizzato cippato a base di conifere
d) Sostituzione di NaOH con Ca(OH) ₂ o Mg(OH) ₂ come basi per lo sbiancamento al perossido.	Parzialmente applicata per limiti tecnologici: parziale sostituzione di NaOH con Mg(OH) ₂
e) Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche (Fabbricazione della carta).	Applicata. Uno dei sediflottatori dell'impianto di depurazione chimico fisico è destinato al recupero fibra in Macchina 3
f) Ottimizzazione della progettazione e della costruzione di serbatoi e tine (Fabbricazione della carta)	Applicata. I serbatoi di contenimento dell'impasto e delle acque bianche sono progettati in modo da poter far fronte a fluttuazioni nel processo produttivo e a flussi variabili anche nei momenti di avvio e fermata

1.4.2 Consumi ed efficienza energetici

BAT 41. Per ridurre il consumo di energia elettrica e termica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Uso di raffinatori efficienti sotto il profilo energetico	In corso di Applicazione: studio di riduzione no load raffinatori
b) Ampio recupero del calore secondario proveniente dai raffinatori TMP e CTMP e riutilizzo del vapore recuperato dall'essiccazione di carta o pasta per carta	Applicata. Si riutilizza il vapore recuperato dall'essiccazione della carta. Non presenti impianti di produzione TMP e CTMP.
c) Riduzione al minimo della perdita di fibra facendo uso di sistemi efficienti di raffinazione del rigettato (raffinatori secondari)	Applicata. La linea scarto Pastalegno dispone di raffinatori per il riutilizzo della fibra

d) Installazione di attrezzature a risparmio energetico, compreso un controllo automatico del processo anziché manuale	Applicata. Sono presenti attrezzature a risparmio energetico e sistemi di controllo automatico del processo.
e) Riduzione dell'uso di acqua fresca mediante sistemi interni di trattamento e ricircolo dell'acqua di processo.	Applicata. Vengono impiegati dei sistemi di trattamento e ricircolo dell'acqua di processo per ridurre l'uso di acqua fresca
f) Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione dei processi, per esempio "pinch analysis"	Applicata: Esiste un'integrazione dei processi finalizzata a ridurre l'uso diretto del vapore (ad esempio l'acqua di processo della preparazione patine viene scaldata con degli scambiatori di calore che recuperano il calore dagli effluenti).

1.6 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA E PROCESSI CONNESSI

La BAT 49, BAT 51, BAT 52c e BAT 53 si applicano a tutti gli impianti integrati di produzione di pasta per carta e alle cartiere

1.6.1 Acque reflue ed emissioni in acqua

BAT 49. Per ridurre i carichi delle emissioni di patine e di leganti che possono interferire con le funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue al corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e, se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b) riportate di seguito.	
a) Recupero delle patine / Riciclo dei pigmenti Separazione degli effluenti contenenti patine. Le sostanze chimiche di patinatura sono recuperate ad esempio per mezzo di: I. Ultrafiltrazione II. Processo di vaglio – flocculazione – disidratazione con reimmissione dei pigmenti nel processo di patinatura. Le acque chiarificate possono essere utilizzate nel processo	Non Applicata. Non sono disponibili gli impianti indicati. Viene applicata la soluzione b)
b) Pretrattamento delle acque di patinatura Gli effluenti che contengono patine sono trattati per esempio per flocculazione per proteggere il successivo trattamento biologico delle acque reflue	Applicata. Le acque di patinatura sono inviate a conconi di sedimentazione per la separazione dei solidi

1.6.2 Emissioni atmosferiche

BAT 51. Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.	Applicata. Le emissioni di VOC dalle patinatrici sono estremamente basse
---	---

1.6.3 Generazione di rifiuti

BAT 52. Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche	
b) Sistemi di ricircolo dei fogliacci	
c) Recupero delle patine / Riciclo dei pigmenti	Applicata. Parte delle patine sono recuperate quali cariche per la produzione di supporto in Macchina Continua 3
d) Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue	

1.6.4 Consumi ed efficienza energetici

BAT 53. Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.	
a) Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazioni di vaglio)	Non Pertinente
b) Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori	Non Pertinente.
c) Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/prensa a nip esteso	Non Pertinente. Non si dispone di Shoe Press (nip esteso)
d) Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta	Vedi BAT 41 b)
e) Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione dei processi, per esempio "pinch analysis".	Vedi BAT 41 f)
f) Raffinatori ad alta efficienza	Vedi BAT 41 a)
g) Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza "senza carico")	Vedi BAT 41 a)
h) Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta	Applicata. Si dispone di inverter ma non di azionamenti a trazione diretta
i) Tecnologie di raffinazione di ultima generazione	Non Applicabile. Applicabile solo in caso di ristrutturazione impianti
j) Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione	Applicata. Disponibile cassa vapore
k) Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido)	Applicata. Si utilizzano Turbosoffianti
l) Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione	Applicata. Generazione energia ottimizzata e manutenzione rete distribuzione
m) Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'areazione e dell'isolamento	Applicata.
n) Uso di motori altamente efficienti (EFF1)	Applicata.
o) Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore	Applicata.
p) Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata	Non Pertinente.

q) Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe in seccheria	Applicata. Preriscaldamento seccheria con aria esausta turbosoffianti
r) Recupero del calore dell'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione	Non Applicabile. Non prevista cappa Yankee per la produzione dello stabilimento
s) Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi	Non Applicata.

ATTIVITÀ 1.1:

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione.

1.1. Sistema di gestione ambientale

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva degli impianti di produzione di pasta per carta, carta e cartone, la BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale.	Applicata. Lo Stabilimento di Duino applica (a partire dal 1999) un sistema di gestione ambientale sottoposto a verifiche periodiche di parte terza e conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015 come da certificato n. IT05/0936.06 emesso da SGS ITALIA S.p.A. con scadenza 14/07/2020
--	---

1.2 Monitoraggio

BAT 2. La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di gassificazione, IGCC e/o di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico, secondo le norme EN, dopo la messa in servizio dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata. Il rendimento è monitorato
---	--

BAT 3. La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito.			
Flusso	Parametro/i	Monitoraggio	
Effluente gassoso	portata	Determinazione periodica o in continuo	Applicata. I parametri sono monitorati in continuo;
	Tenore di ossigeno, temperatura e pressione	Misurazione periodica o in continuo	
	Tenore di vapore acqueo (1)		
Acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi	Portata, pH e temperatura	Misurazione in continuo	NON Pertinente Non presente trattamento effluenti gassosi.
(1) La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo degli effluenti gassosi non è necessaria se gli effluenti gassosi campionati sono essiccati prima dell'analisi			

BAT 4. La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	
Per Le CHP CCGT sono previsti i seguenti parametri e relative frequenze: NOx: In continuo CO: In continuo	Applicata. I parametri sono monitorati in continuo;

BAT 5. La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON Pertinente Non presente trattamento effluenti gassosi.
--	---

1.3 Prestazioni ambientali generali e di combustione

BAT 6. Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e nel fare uso di un'adeguata combinazione delle tecniche indicate di seguito.	
a) Dosaggio e miscela dei combustibili: Garantire stabili condizioni di combustione e/o ridurre l'emissione di inquinanti miscelando qualità diverse dello stesso tipo di combustibile	Applicata. Garantite stabili condizioni di combustione
b) Manutenzione del sistema di combustione: Manutenzione regolare programmata conformemente alle raccomandazioni dei fornitori	Applicata. Manutenzione periodica effettuata da GE secondo loro raccomandazioni
c) Sistema di controllo avanzato	Applicata. Sistema informatizzato di controllo con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE
d) Buona progettazione delle apparecchiature di combustione: Buona progettazione del forno, delle camere di combustione, dei bruciatori e dei dispositivi connessi	Applicata. Impianti progettati secondo le BAT

e) Scelta del combustibile: Scegliere, tra i combustibili disponibili, quello/i con il migliore profilo dal punto di vista ambientale (basso tenore di zolfo e/o di mercurio), o sostituire totalmente o parzialmente il/i combustibile/i utilizzato/i con detti combustibili, anche nelle fasi di avviamento o quando si utilizzano combustibili di riserva	Applicata. Gas naturale: esente da zolfo e mercurio
--	--

BAT 7. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NOX, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR (ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NOX, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente)	NON Pertinente. Non effettuate riduzioni di NOX Impianto dotato di sistema DLN
---	--

BAT 8. Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati	Applicata. Sistema DLN ottimizzato con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE
--	--

BAT 9. Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e/o di gassificazione e ridurre le emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nei programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per tutti i combustibili utilizzati, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1):	
a) caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente;	Applicata. Disponibile gas cromatografo, le cui analisi sono utilizzate dal sistema informatico di controllo per garantire il funzionamento ottimale dell'impianto di combustione. Disponibili inoltre analisi giornaliere del gas conformi alle specifiche della BAT
b) prove periodiche della qualità del combustibile per verificarne la coerenza con la caratterizzazione iniziale e secondo le specifiche di progettazione. La frequenza delle prove e la scelta dei parametri tra quelli della tabella sottostante si basano sulla variabilità del combustibile e su una valutazione dell'entità delle sostanze inquinanti (ad esempio, concentrazione nel combustibile, trattamento degli effluenti gassosi applicato);	Applicata. Disponibile gas cromatografo, le cui analisi sono utilizzate dal sistema informatico di controllo per garantire il funzionamento ottimale dell'impianto di combustione. Disponibili inoltre analisi giornaliere del gas conformi alle specifiche della BAT
c) successivo adeguamento delle impostazioni dell'impianto in funzione della necessità e della fattibilità (ad esempio, integrazione della caratterizzazione del combustibile e controllo del combustibile nel sistema di controllo avanzato)	Applicata. Sistema informatizzato di controllo con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE

BAT 10. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'elaborare e attuare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi:	
a) adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera, nell'acqua e/o nel suolo (ad esempio, progettazione di turbine a gas esercibili a regimi di basso carico per ridurre i carichi minimi di avvio e di arresto);	Applicata. Di norma non si lavora mai a bassi regimi
b) elaborazione e attuazione di un apposito piano di manutenzione preventiva per i suddetti sistemi;	Applicata. Manutenzione periodica effettuata da GE secondo loro raccomandazioni
c) rassegna e registrazione delle emissioni causate dalle condizioni di esercizio diverse da quelle normali e relative circostanze, nonché eventuale attuazione di azioni correttive;	Applicata. Controllo in continuo delle emissioni atmosferiche
d) valutazione periodica delle emissioni complessive durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali (ad esempio, frequenza degli eventi, durata, quantificazione/stima delle emissioni) ed eventuale attuazione di azioni correttive.	Applicata La registrazione viene effettuata in tutte le condizioni di esercizio a regime.

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali.	Applicata. Controllo in continuo delle emissioni atmosferiche
--	--

1.4 Efficienza energetica

BAT 12. Al fine di aumentare l'efficienza energetica delle unità di combustione, gassificazione e/o IGCC in funzione ≥ 1500 ore/anno, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	
a) Ottimizzazione della combustione: L'ottimizzazione della combustione riduce al minimo il contenuto di sostanze incombuste negli effluenti gassosi e nei residui solidi della combustione	Applicata. Sistema informatizzato di controllo con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE
b) Ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro: Funzionamento ai valori massimi di pressione e temperatura del fluido di lavoro gas o vapore, subordinatamente ai vincoli imposti da fattori quali il controllo delle emissioni di NOX o le caratteristiche dell'energia necessari	Applicata. Impianto progettato per lavorare in condizioni ottimali
c) Ottimizzazione del ciclo del vapore: Funzionamento della turbina alla pressione minima di scarico, utilizzando la temperatura minima possibile dell'acqua di raffreddamento del condensatore, subordinatamente ai vincoli di progettazione	Applicata. Impianto progettato per lavorare in condizioni ottimali
d) Riduzione al minimo del consumo di energia: Riduzione al minimo del consumo energetico interno (ad esempio, maggiore efficienza della pompa dell'acqua di alimentazione)	Applicata. Impianto progettato per lavorare in condizioni ottimali (presente certificazione UNI EN 50.001:2015).

e) Preriscaldamento dell'aria di combustione: Riutilizzo di una parte del calore recuperato dall'effluente gassoso della combustione per preriscaldare l'aria che è usata nella combustione	Non applicata.
f) Preriscaldamento del combustibile: Preriscaldamento del combustibile per mezzo del calore recuperato	Non applicata.
g) Sistema di controllo avanzato: Controllo informatizzato dei parametri principali di combustione per migliorare l'efficienza di combustione	Applicata. Sistema informatizzato di controllo con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE
h) Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione per mezzo del calore recuperato: Preriscaldamento dell'acqua in uscita dal condensatore con il calore recuperato prima di riutilizzarlo nella caldaia	Applicata. Recupero condense vapore e scambiatori aria-acqua.
i) Recupero di calore da cogenerazione (CHP): Recupero di calore (per lo più dal sistema di generazione del vapore) per la produzione di acqua calda o vapore da utilizzare nei processi/attività industriali	Applicata. Produzione di vapore per usi industriali
j) Disponibilità della CHP	Applicata. CHP presente
k) Condensatore degli effluenti gassosi	Applicata. Acqua preriscaldata mediante calore da fumi di combustione
l) Accumulo termico: Accumulo del calore cogenerato in stoccaggio termico	NON Applicabile.
m) Camino umido	NON Pertinente. Impianto NON FGD
n) Scarico attraverso torre di raffreddamento	NON Pertinente. Impianto NON FGD
o) Preessiccamento del combustibile	NON Pertinente. Combustibile gassoso
p) Riduzione al minimo delle perdite di calore	NON Pertinente. Combustibile gassoso
q) Materiali avanzati	NON Pertinente. Impianto esistente
r) Potenziamento delle turbine a vapore	Applicata. Turbina a vapore nuova ed efficiente
s) Condizioni del vapore supercritiche e ultra supercritiche	NON Pertinente Impianto CCGT

1.5 Consumo d'acqua ed emissioni nell'acqua

BAT 13. Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.	
a) Riciclo dell'acqua: I flussi d'acqua residua, compresi quelli deflusso, provenienti dall'impianto sono riutilizzati per altri scopi. Il grado di riciclo è subordinato ai requisiti di qualità del flusso idrico recettore e dal bilancio idrico dell'impianto	Applicata. Le acque di raffreddamento delle TG sono riutilizzate per la produzione di carta. Le acque di raffreddamento della Turbina a Vapore non sono riutilizzabili per il contenuto salino
b) Movimentazione a secco delle ceneri pesanti	NON Pertinente Combustibile gassoso
BAT 14. Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante. I flussi di acque reflue che sono generalmente tenuti divisi e trattati separatamente comprendono le acque meteoriche di dilavamento superficiale, l'acqua di raffreddamento, e le acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi.	
Applicata. Le acque di raffreddamento e di dilavamento sono tenute separate. Non vi sono acque da trattamento effluenti gassosi	

BAT 15. Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione.	NON Pertinente. Non vi sono acque da trattamento effluenti gassosi
---	---

1.6 Gestione dei rifiuti

BAT 16. Al fine di ridurre la quantità da smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e/o dal processo di gassificazione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita.	Applicata. I rifiuti prodotti dall'impianto sono in quantità esigua e, se possibile, destinati a recupero
---	--

1.7 Emissioni sonore

BAT 17. Al fine di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche indicate di seguito.	
a) Misure operative tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature • chiusura di porte e finestre nelle aree di confinamento • attrezzature azionate da personale esperto • rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne • o misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione 	Applicata. Attuata eseguendo ispezioni e manutenzioni di attrezzature ed impianti, facendo utilizzare l'attrezzatura da personale esperto.
b) Apparecchiature a bassa rumorosità (compressori, pompe, ecc.)	Applicata.
c) Attenuazione del rumore (barriere tra la sorgente ed il ricevente)	Applicata. Presenti ove necessario barriere antirumore.
d) Dispositivi antirumore	Applicata: Installati ove possibile
e) Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	NON Applicabile: L'impianto è preesistente e si trova a ridosso del confine

4.1 Conclusioni sulle BAT per la combustione di gas naturale

4.1.1 Efficienza energetica

BAT 40. Al fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 e di seguito (Ciclo Combinato).					
Livelli di efficienza energetica associati alla BAT:					Applicata. L'impianto è del tipo CCGT a ciclo combinato. Consumo netto di Combustibile: 2017: 62.6 %. Il consumo è comunque variabile a seconda della stagione e dell'assetto (1 o 2 TG in esercizio) con valori massimi fino al 66%. Si noti comunque che la domanda di energia termica risulta modesta.
Tipo di unità di combustione	BAT-AEEL (1) (2)		Consumo totale netto di combustibile (%) (3) (4)	Efficienza meccanica netta (%) (1) (5)	
	Nuova unità	Unità esistente			
Turbina a gas a ciclo combinato (CCGT)					
CCGT, 50-600 MWth	53-58,5	46-54	Nessuna bat-AEEL	Nessuna bat-AEEL	
CCGT, ≥600 MWth	57-60,5	50-60	Nessuna bat-AEEL	Nessuna bat-AEEL	
CHP CCGT, 50-600 MWth	53-58,5	46-54	65-95	Nessuna bat-AEEL	
CHP CCGT, ≥600 MWth	57-60,5	50-60	65-95	Nessuna bat-AEEL	
<p>(1) Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità in funzione meno di 1 500 ore/anno.</p> <p>(2) I BAT-AEEL per il consumo totale netto di combustibile potrebbero non essere raggiungibili se la domanda potenziale di energia termica è troppo bassa</p> <p>(3) I BAT-AEEL per il consumo totale netto di combustibile potrebbero non essere raggiungibili se la domanda potenziale di energia termica è troppo bassa.</p> <p>(4) Questi BAT-AEEL non sono applicabili agli impianti che generano solo energia elettrica.</p>					

4.1.2 Emissioni in atmosfera di NO_x, CO, NMVOC e CH₄

BAT 41. Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO _x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle caldaie, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito.			
Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
a. Immissione di aria e/o di combustibile in fasi successive (air e/o fuel staging)	Cfr. descrizioni alla sezione 8.3. L'immissione di aria in fasi successive è spesso associata all'utilizzo di bruciatori a basse emissioni di NO _x	Generalmente applicabile	
b. Ricircolo degli effluenti gassosi	Cfr. descrizione alla sezione 8.3.		
c. Bruciatori a basse emissioni di NO _x (LNB)			
d. Sistema di controllo avanzato	Cfr. descrizione alla sezione 8.3. Questa tecnica è spesso utilizzata in combinazione con altre tecniche o può essere utilizzata da sola per gli impianti di combustione in funzione < 500 ore/anno.	L'applicabilità ai vecchi impianti di combustione può essere subordinata alla necessità di installare a posteriori il sistema di combustione e/o il sistema di controllo-comando	

e. Riduzione della temperatura dell'aria di combustione	Cfr. descrizione alla sezione 8.3.	Generalmente applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle esigenze di processo
f. Riduzione non catalitica selettiva (SNCR)		Non applicabile agli impianti di combustione in funzione < 500 ore/anno con carichi della caldaia molto variabili. L'applicabilità può essere limitata negli impianti di combustione in funzione tra 500 e 1 500 ore/anno con carichi della caldaia molto variabili.
g. Riduzione catalitica selettiva (SCR)		Non applicabile agli impianti di combustione in funzione < 500 ore/anno. Non generalmente applicabile agli impianti di combustione di potenza < 100 MWth. Vi possono essere limitazioni tecniche ed economiche all'adozione di questa tecnica negli impianti di combustione esistenti in funzione per un numero di ore annue compreso tra 500 e 1 500

BAT 42. Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOX in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito.	
a) Sistema di controllo avanzato	Applicata. Sistema informatizzato di controllo con possibilità di "mappatura" remota da parte di GE
b) Aggiunta di acqua / vapore	NON Pertinente. Sistema alternativo a DLN
c) Bruciatori a bassa emissione di NOx a secco (DLN)	Applicata.
d) Modi di progettazione a basso carico	Applicata. Generalmente non si lavora a basso carico ma il sistema di controllo può essere adattato in caso di necessità
e) Bruciatori a basse emissioni di NOx (LNB)	Applicata.
f) Riduzione catalitica suppletiva	NON Applicabile.

livelli di emissione associati alla BAT 42

Tipo di impianto di combustione	Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MWth)	BAT-AEL NOx (mg/Nm ³) (1)(2)		Applicata. Media annua 2017: 36 mg/Nm ³ Massima media giornaliera 2017 TG1: 55 – 60* mg/Nm ³ *valori riferiti a prima della sostituzione del motore della TG1 di agosto 2017. Da settembre 2017: 30 mg/Nm ³ Pianificata sostituzione motore TG2 entro 1° semestre 2018.
		Media annua (3)(4)	Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
CCGT esistenti con consumo totale netto di combustibile <75%	50-600	10-45	35-55	

(1) Questi BAT-AEL si applicano anche alla combustione di gas naturale in turbine a doppia alimentazione.

(2) Nel caso di una turbina a gas dotata di bruciatori DLN, questi BAT-AEL si applicano solo se il DLN è effettivamente in funzione.

(3) Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti esistenti in funzione < 1 500 ore/anno.

(4) Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NOX può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore BURGO GROUP S.p.A. è autorizzato a svolgere le attività di cui al punto 6.1 "Fabbricazione in installazioni industriali di: a) pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" e al punto 1.1 "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW", dell'allegato VIII alla Parte II, del D.lgs 152/2006 presso lo stabilimento sito in via San Giovanni di duino 24/D, nel Comune di Duino-Aurisina, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

L'impianto è caratterizzato dalle seguenti capacità produttive

Prodotto	Attività IPPC	Impianto	Capacità massima in relazione alle soglie dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006	
Pastalegno	6.1 a)	pastalegno	172.000 t/anno	
Carta patinata in rotolo	6.1 b)	Linea 2	244.000 t/anno	678 Mg/giorno
		Linea 3	348.000 t/anno	967 Mg/giorno
Energia elettrica	1.1	Turbina TG1 LM6000	112.500 kW	Potenza termica nominale totale 276 MW
Energia termica		Turbina TG2 LM6000	112.500 kW	
		Post combustore	51.026 kW	

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punti di emissione E301 E302 (Gruppi turbogas C.T.E. + post combustione)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 15%

Inquinante	Valore limite
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO ₂ (efficienza μ , =46,8% limite di emissione di NO _x = 50 x μ /35%)	67 mg/Nmc

Punti di emissione E119 E120 E121 E122 E123 E124 (patinatrici linea 2) E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349 (patinatrici linea 3)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Inquinante	Valore limite
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO ₂	50 mg/Nmc
Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale	50 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

punti di emissione E47 E48 E49 E50 E184 E185 E186 (Macchina continua 2) E323 E324 E328 E329 E330 E331 E371 (macchina continua 3)

Inquinante	Valore limite
Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale	50 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

punti di emissione E18 E306 E308 E310 E311 E312 E313 (pastalegno)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nmc

Per le Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale si indica un valore limite di emissione specifico pari a 1kg per tonnellata di pasta di legno prodotta riferito al reparto pastalegno nel suo complesso. Al fine del calcolo dell'emissione specifica deve essere registrata la produzione giornaliera di pasta legno.

punti di emissione E59 E165 (allestimento linea 2) E92 (rettifica) E159 (ciclone rifili pat. 2) E361 (separatori rifili linea 3) E370 (allestimento linea 3)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nmc

Sono autorizzati i punti di emissione F9, F25, F27 associati a Caldaia a metano pot. 220.2kW

Presso l'impianto sono inoltre autorizzati i seguenti punti di emissione associati a dispositivi di emergenza:

- Punti di emissione F5, F6 (gruppi elettrogeni di emergenza), F14 (motopompa impianto antincendio)
- Punti di emissione E325, E332 (Pulper macchina continua 3 in funzione solo in caso di rottura foglio <3% tempo)

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
2. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
3. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.);
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;
5. le caratteristiche costruttive di tutti i camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/LG22_03_e1-r1-attivita-campionamento-camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;

6. per i condotti dove sono installati dispositivi di raddrizzamento del flusso va dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
 - a. direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
 - b. assenza di flussi negativi;
 - c. velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5Pa - 2.3m/s);
 - d. rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1;
7. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
8. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
9. il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
10. devono essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei dispositivi di emergenza, gruppi elettrogeni di emergenza e delle motopompe antincendio;
11. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. Tali operazioni dovranno essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo;
12. il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, su cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006.

SCARICHI IDRICI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:

1. lo scarico n.5 deve rispettare i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali di Tab. 3, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06
2. lo scarico n. 5 deve inoltre rispettare i valori ottenibili di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore generate dalla produzione integrata di carta e cartone da pasta meccanica prodotta in loco, espressi come media annua indicati nella seguente tabella:

Parametro	Media annua kg/t
Domanda chimica di ossigeno COD	4,5
Solidi sospesi totali SST	0,45
Azoto totale	0,1
Fosforo totale	0,01

3. lo scarico n. 2 nel canale Moschenizza deve essere utilizzato solo come scarico del troppo pieno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
4. il Gestore deve mantenere separato lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, da quello terminale di stabilimento, per evitare la diluizione delle acque di processo in fase di prelievo;
5. per quanto riguarda i limiti di temperatura allo scarico deve essere effettuata la registrazione degli eventi di superamento della temperatura limite di 35°C con una comunicazione mensile a consuntivo di tali eventi da effettuarsi unicamente nei mesi in cui avvengono tali superamenti, mentre in caso di riscontro di temperature allo scarico superiori ai 37°C è richiesta la segnalazione tempestiva degli accadimenti.
6. il Gestore deve monitorare in continuo la temperatura dell'acqua di raffreddamento che affluisce allo scarico n. 5 (in ingresso), deve registrare i dati della temperatura stessa e deve, inoltre, eseguire un'analisi annuale dell'acqua di raffreddamento;
7. qualora il Gestore utilizzi un sistema di clorazione o altri "antifouling" per il trattamento delle acque di raffreddamento, deve darne immediata comunicazione alla Regione FVG, all'ARPA e all'A.S.U.I. di Trieste;
8. gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).
9. ogni scarico finale e parziale deve essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.
10. il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti. Al momento del campionamento degli scarichi, deve essere effettuato anche un campionamento delle acque in ingresso al fine di verificare che a valle dello scarico non vengano variate le naturali concentrazioni di solfati e cloruri.
11. **entro il 31 dicembre 2019**, le vasche di lagunaggio devono essere dismesse; prima di tale dismissione il Gestore deve trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG i dati di COD/SST in Ingresso ed Uscita che comprovino la dichiarazione che il contributo alla depurazione delle vasche di lagunaggio è modesto. Qualora si proceda con il loro interrimento, devono essere eseguite idonee indagini su pareti e fondo vasca atta a verificare il non superamento delle CSC di cui alla Tabella 1 all'Allegato 5 del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
12. **entro 60 giorni** dal ricevimento del presente decreto di riesame, il Gestore deve trasmettere alla Regione i dettagli tecnici dell'impianto di disoleazione, a servizio del piazzale adiacente alla vasca di stoccaggio, che la società intende installare ed un cronoprogramma dei lavori. In ogni caso l'installazione dell'impianto di disoleazione deve essere conclusa entro 6 mesi dalla data del decreto di riesame dell'AIA.
13. al fine di ridurre il consumo di acqua e quindi rispettare quanto previsto dal BAT5 e raggiungere un flusso medio annuo di acque reflue di 9-16m³/Mg adottando le tecniche elencate alla BAT40 si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. entro il 2018 ridurre il consumo a 22m³/Mg;
 - b. entro il 2022 raggiungere il valore suggerito dalla BAT5 con degli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione delle acque.

ALTRE PRESCRIZIONI

- 1) il Gestore deve comunicare annualmente al Comune di Duino-Aurisina, preventivamente ed a consuntivo, gli interventi programmati ed eseguiti per la prevenzione della proliferazione delle zanzare;

- 2) il Gestore deve comunicare alla Regione, ad ARPA FVG ed al Comune sede dell'impianto, le modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo, tenere traccia delle modifiche stesse in apposito registro ed inviare alla Regione, ad ARPA FVG ed al Comune sede dell'impianto, un aggiornamento della relativa planimetria.

RUMORE

Per quanto riguarda i recettori posti nel comune di Duino-Aurisina nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00). Per quanto riguarda i recettori posti nel comune di Monfalcone il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

2. SCELTA DEI METODI ANALITICI

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali temporanea impossibilità delle postazioni di campionamento.

Acqua

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e

incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA FVG, il Gestore comunica all'Agenzia regionale stessa, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 12 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

4. PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 1 – Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera

Parametri	Punti di emissione e frequenza di controllo						Metodi
	E301 E302	E18 E306 E308 E310 E311 E312 E313	E184 E185 E186 E323 E324 E328 E371	E47 E48 E49 E50 E329 E330 E331	E119 E120 E121 E122 E123 E124 E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	E159 E361 E59 E165 E370 E92	
	Gruppi turbogas e post combustion e	Reparto Pasta legno	Macchina continua	Seccherie	Patinatrici	Patinatrice Allestimento Rettifica cilindri	Vedi paragrafo prescrizioni per i punti di emissione in atmosfera
Portata Temperatura Umidità	A	A	A	B	A	A	
Ossidi di azoto (NO _x espresso come NO ₂)	A				A		
Polveri totali		A	A	B	A	A	
Monossido di carbonio (CO)	A				A		
Composti organici volatili non metanici (COVNM)		A	A	B	A		

A=annuale, B=biennale

Nella Tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza. Frequenza e modalità di controllo secondo procedure ISO, qualora siano disponibili.

Tabella 2 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E301, E302	DLE	Revisione generale secondo necessità	Controllo emissione in continuo	Continuo	Registro delle anomalie
E159, E361 (patinatrice) E59, E165, E370 (allestimento)	Cicloni a umido	Circuito idraulico, Ispezione Ugelli (manutenzione secondo indicazioni del costruttore)	Analisi in emissione	Ispezione secondo frequenza di manutenzione e in fermata	Sistema informatico manutenzione
E92 (rettifica)	Filtri a manica	-Componenti elettriche -Media filtranti -Motore e coclea elettroventilatore (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	-Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - Assorbimento elettrico e tensioni -Efficienza filtri	Mensile e in fermata	Sistema informatico manutenzione

Acqua

Nella Tabella 3 vengono specificati per ciascuno scarico i parametri da monitorare e la frequenza del monitoraggio.

Tabella 3 – Inquinanti monitorati agli scarichi

Parametri	Scarico e modalità di controllo e frequenza			Metodi
	S5P	S5R	S5S	
Portata	C (solo conservazione dati)	A		Vds. paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
	Media giornaliera			
pH	C (solo conservazione dati)	A	M*	
	M			
Temperatura	C (solo conservazione dati)	C		
	M	A		
Colore	M	A		
Torbidità	C (solo conservazione dati)			
Materiali grossolani	T			
Solidi sospesi totali (TSS)	Giornaliero con kit rapid test ^{(2) (3)} (solo conservazione dati)	A		
	M			

BOD5	Settimanale con kit rapid test (solo conservazione dati)	A	
	M		
COD	Giornaliero con kit rapid test ^{(2) (3)} (solo conservazione dati)	A	M*
	M		
TOC ⁽¹⁾	M	A	M*
Alluminio	A	A	
Arsenico (As) e composti	A	A	
Bario	A	A	
Boro	A	A	
Cadmio	A	A	
Cromo totale	A	A	
Cromo VI	A	A	
Ferro	A	A	
Manganese	A	A	
Mercurio	A	A	
Nichel	A	A	
Piombo	A	A	
Rame	A	A	
Selenio	A	A	
Stagno	A	A	
Zinco	A	A	
Cloro attivo libero	M	A	
Solfuri	T	A	
Solfiti	T	A	
Solfati ⁽⁶⁾	M	A	M*
Cloruri ⁽⁶⁾	M	A	M*
Fosforo totale ⁽²⁾	Settimanale con kit rapid test (solo conservazione dati)	A	
	M		
Azoto totale ⁽²⁾	Settimanale con kit rapid test (solo conservazione dati)	A	
	M		
Azoto ammoniacale (come	T	A	
Azoto nitroso (come N)	T	A	
Azoto nitrico (come N)	M	A	
Grassi e olii animali/vegetali	S	A	
Idrocarburi totali	T	A	T*
Aldeidi	S		
Tensioattivi totali	T	A	
Pesticidi fosforati	A	A	
Pesticidi totali (escluso fosforati)	A	A	
Solventi clorurati (composti organici alogenati)	B ⁽⁴⁾	A	B*
Fenoli	S	A	
Escherichia Coli (UFC/100 ml)	S	A	

Saggio di tossicità acuta	T	A	
Agenti chelanti (EDTA)	M ⁽⁵⁾	A	

C=continuo, A=annuale, S=semestrale, T=trimestrale, B= bimestrale, M=mensile,

nota* cadenza riferita al primo anno di monitoraggio e successivamente semestrale (S)

(1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue.

(2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.

(3) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.

(4) La frequenza di questo parametro può essere trimestrale qualora la ditta dimostri tramite elaborazione dei trend degli esiti analitici degli autocontrolli relativi al 1° biennio di autorizzazione.

(5) La frequenza di questo parametro può essere trimestrale qualora la ditta dimostri tramite elaborazione dei trend degli esiti analitici degli autocontrolli relativi al 1° anno di autorizzazione

(6) il monitoraggio dei parametri Cloruri e Solfati allo scarico finale S5R dovrà essere effettuato contestualmente al monitoraggio di tali parametri nelle acque in ingresso all'impianto al fine di discriminare i valori naturalmente presenti al momento del prelievo da eventuali superamenti dovuti al processo produttivo tenendo conto del tempo di permanenza delle acque all'interno dell'impianto.

Per quanto riguarda lo scarico S5P deve essere effettuato il monitoraggio di tali parametri contestualmente al monitoraggio nel pozzetto S5S al fine di poter discriminare eventuali intrusioni di acque salmastre.

Nella Tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 4 – Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	P.ti controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S5	Chimico – Fisico	Portata, ossigeno, SS (torbidità)	Strumenti di misura	Ingresso e uscita	Secondo istruzione operativa	Registro
	Equalizzatore	Portata	Valvola di regolazione	Uscita	Secondo istruzione operativa	Registro
	Biologico	Portata, ossigeno, COD	Strumenti di misura, prelievamento e analisi	Vasca	Secondo istruzione operativa	Registro
	Sedimentatore	SS (torbidità)	Strumenti di misura	Uscita	Secondo istruzione operativa	Registro
	Vasca di clorazione(*)	Cl ₂	Strumenti di misura	Uscita	Secondo istruzione operativa	Registro
	Lagunaggio	pH, torbidità (e SS), ossigeno, COD, temperatura, conducibilità	Strumenti di misura	Uscita	Secondo istruzione operativa	Registro

* se impianto attivo

Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6bis, del D.Lgs. 152/2006

Nell'arco di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore effettua almeno un campionamento del suolo sul fondo di ciascuna delle vasche usate per lo stoccaggio e la bagnatura dei tondelli di legno. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di linee guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG.

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso le postazioni di misura descritte nella Tabella 5.

Tabella 5 – Verifica dell'impatto acustico

Punto di misura	Descrizione punto di misura
--	Confine stabilimento
--	Recettori esterni concordati con ARPA FVG

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- Ogni tre anni;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tabella 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Turbogas + Generatore di Vapore	EE Prodotta	Continuo	Regime	Auto		PLC
	EE Prelevata					
	EE Ceduta					
	Vapore Prodotto					
	Consumo Metano					
Turbina a Vapore	EE prodotta	Continuo	Regime	Auto		PLC
Contatori EE	EE Prodotta / Consumata	Giornaliera / Mensile	Regime	Lettura Contatore		Registro UTF (Fiscali) / Registro Interno

Macchina Continua	Perdite Oli / Materie Prime	Giri di controllo Giornalieri	Regime	Manuale (Reparto)	comparto acqua	Registro Macchina
	Funzionalità Camini (ventilazione, spruzzi acqua, ecc.)	Mensile	Regime	Manuale (Manutenzione)	comparto aria	Registro
	Consumo Vapore / EE	Continuo	Regime	Auto		PLC
Patinatrice	Perdite Oli / Materie Prime	Giri di controllo Giornalieri	Regime	Manuale (Reparto)	comparto acqua	Registro
	Cappe ed Infrarossi	Semestrale	Regime	Manuale Controllo combustione ed infrarossi	comparto aria	PLC
	Consumo Metano / EE	Continuo	Regime	Auto		PLC
Pastalegno	Perdite Oli / Materie Prime	Giri di controllo Giornalieri	Regime	Manuale (Reparto)	comparto acqua	Registro
	T Sfibratori	Continuo	Regime		comparto aria	PLC
	Consumo EE Kwh/ton	Continuo	Regime	Auto		PLC
	Controllo Camini	Trimestrale	Regime	Manuale (Manutenzione) Ventilatori, ecc.		Registro
Impianto Depurazione	Tenore O2	Continuo	Regime	Auto	comparto acqua	PLC
	Perdite Oli / Acqua	Settimanale	Regime	Manuale		Registro
	Giri Soffianti	Giornaliero	Regime	Manuale		Registro

Controlli sui punti critici

Nella Tabella 7 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli

Tabella 7 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Turbogas	Controllo CO/NOx/O2	Continuo	Regime	Auto		PLC / Stampe report
	Analisi Acqua DEMI / Caldaia	Giornaliera On - line	Regime	Auto		Registro
Macchina Continua	ppm Polydisk	Giornaliera	Regime	Manuale		Registro
Pastalegno	Parametri Sbianca (Dosaggio Reagenti, ecc.)	Continuo Giornaliero (Grado di Bianco)	Regime	Auto Manuale (Laboratorio)		PLC Registro
Impianto depurazione	Parametri interni S5	Giornaliero	Regime	Manuale		Registro
	Parametri impianto biologico	Settimanale / Quindicinale	Regime	Manuale		Registro
Disoleatori	pulizia	Settimanale		Visivo		Registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tabella 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento / pavimentazione		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazion e	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazion e
Lattici (patina): 2 serbatoi da 250 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Lattici (patina): 2 serbatoi da 120 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Addensante (patina): 1 serbatoio da 50 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Imbiancanti (patina): 2 serbatoi da 50 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Soda (Patine): 1 serbatoio da 100 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Stearato (Patine): 1 serbatoio da 100 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Amido (Patine): 2 serbatoi da 200 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Allume Solfato (MC3): 1 serbatoio da 50 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Imbiancante (MC3): 2 serbatoi da 50 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Silice (MC3): 1 serbatoio da 50 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Polimeri (MC3): 2 serbatoi da 30 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Antischiuma (MC3): 1 serbatoio da 30 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Amido (MC3): 1 serbatoio da 60 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Soda (RPL): 2 serbatoi da 60 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Acqua Ossigenata (RPL): 2 serbatoi da 60 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Silicato (RPL): 2 serbatoi da 25 mc e 1 da 80 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
EDTA (RPL): 1 serbatoio da 30 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Allume (Acque): 1 serbatoio da 50 mc, 1 da 30 mc e 1 da 25mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Nutriente (Acque): 1 serbatoio da 25 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro

Soda (CTE): 1 serbatoio da 6 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Acido Cloridrico (CTE): 1 serbatoio da 30 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Disperdente (Caolino): 1 serbatoio da 30 mc e 1 da 10mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Polimero (Acque): 1 serbatoio da 15 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Gasolio (Interrato): 1 serbatoio da 4.8 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro + Prova tenuta
Gasolio (Mobile): 2 serbatoi da 4 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Biocidi (Patine): IBC da 1 mc + Bacino	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Clorito (Caolino + MC3): IBC da 1 mc + Bacino	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Tallofin (MC3): IBC da 1 mc + Bacino	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Idrosolfito Sodico (RPL): IBC da 1 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Ipoclorito (MC3): IBC da 1 mc + Bacino	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Fyrewash (CTE): Fustini	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Detergenti (CTE): IBC da 1 mc	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Oli: Fusti da 200 litri	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Colori (MC3): IBC da 1 mc + Bacino	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Colori (Patine): Fustini da 25 litri	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro

Indicatori di prestazione

Nella Tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tabella 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas naturale per carta prodotta	Nm ³ gas naturale / Mg carta	pc	Annuale	Rapporto annuale ambientale
Consumo di acqua per carta prodotta	m ³ acqua/ Mg carta		Annuale	
Reflui prodotti per carta prodotta*	m ³ reflui/ Mg carta		Annuale	
Consumo energia elettrica per carta prodotta	kWh/ Mg carta		Annuale	
Consumo energia termica elettrica per carta prodotta	kWh/ Mg carta		Annuale	

*entro il 2022 tale valore deve raggiungere il valore di 16m³/Mg quale obiettivo tracciato dalla BAT5 per il settore della produzione della carta (*Decisione di esecuzione (UE) 2014/687/UE della Commissione del 26 settembre 2014*)

6. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da BURGO GROUP S.p.A. è collocata in via San Giovanni di Duino n. 24/D, nel Comune di DUINO-AURISINA.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Duino-Aurisina, variante n.23, l'area occupata dall'installazione è inserita nell'ambito A1 – S. Giovanni- Cartiera del Timavo. In tale ambito ricadono le zone omogenee:

Zona D3 – Aree urbane ad organizzazione morfologica specialistica per la produzione di beni da mantenere;

Zona B – Bosco ripariale.

L'area dello stabilimento è identificata catastalmente come segue:

Comune censuario di Medeazza - Foglio 3, mappali n. 1368/66, 1368/68, 1368/69, 48/264, e Foglio 6, mappali n. 1458/10, 1370/11, 1370/10, 1370/9, 240, 113/2, 1412/14 1395/4.

CICLO PRODUTTIVO

Presso l'installazione vengono svolte le attività IPPC identificate dall'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti:

6.1 Fabbricazione in installazioni industriali di:

- a) pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
- b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.

1.1 Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.

Il Gestore dichiara le seguenti capacità di produzione:

prodotto	Attività IPPC	impianto	Capacità massima di produzione	
Pastalegno	6.1 a)	pastalegno	172.000 t/anno	
Carta patinata in rotolo	6.1 b)	Linea 2	244.000 t/anno	678 Mg/giorno
		Linea 3	348.000 t/anno	967 Mg/giorno
Energia elettrica	1.1	Turbina TG1 LM6000	112,5 MW (46,8 MWe)	Potenza termica nominale totale 276 MW
Energia termica		Turbina TG2 LM6000	112,5 MW (46,8 MWe)	
		Post combustore	51.026 kW	

REPARTO PASTA LEGNO

Il reparto Pastalegno è costituito dall'area esterna di stoccaggio e pulizia del legno e da un impianto di produzione denominato RPL 3.

La produzione di pasta legno è un processo essenzialmente meccanico. Il legno scortecciato in arrivo in stabilimento, dopo essere stato tagliato in tondelli da metro, viene stoccato in vasconi in terra ove, prima delle successive fasi di lavorazione viene mantenuto bagnato tramite degli spruzzi. Da qui, tramite camion, i tondelli sono inviati a dei tamburi rotanti dove vengono eliminati gli eventuali residui di corteccia ancora presenti. I tondelli puliti, tramite nastri sono avviati alla fase successiva, dove lo stesso viene "sfibrato" pressando i tondelli contro una mola in rotazione, raffreddando con getti di acqua.

La sospensione di acqua e fibre di legno così ottenuta, subisce delle lavorazioni successive che sono:

- “Assortimento”: separazione delle fibre dimensionalmente idonee da quelle grossolane.
- “Epurazione”: eliminazione di particelle estranee.
- “Addensamento” delle fibre, con recupero delle acque reimpiegate nella sfibratura.
- “Raffinazione”: la parte fibrosa scartata nelle fasi precedenti, in particolare durante l’assortimento, viene lavorata all’interno di raffinatori che lavorano la fibra e ne sviluppano la capacità di formare legami interfibra.
- “Sbianca”: può essere di due tipi:
 - Riducente: la pasta (addensata a circa il 5%) viene addizionata di Sodio Idrosolfito ed immessa in una torre di reazione dalla quale viene prelevata per tracimo dopo un tempo standard di reazione.
 - Ossidante: la pasta viene addensata a circa il 40% in un pressapasta dedicato e addizionata dei reattivi di sbianca che consistono in : Acqua Ossigenata, Soda Caustica, Silicato di Sodio ed un complessate (EDTA / CDTA). L’impasto così ottenuto è trasferito in una torre di reazione dalla quale, dopo un certo tempo e previa diluizione con acqua e CO₂ (per neutralizzare la Soda Caustica), si preleva la pasta bianchita.

Il processo è in continuo, con brevi sospensioni programmate per lavori di manutenzione e controlli.

PRODUZIONE DELLA CARTA

In Stabilimento vi sono due linee di produzione aventi le seguenti caratteristiche:

	Linea 2	Linea 3
Velocità Media MC (m/min)	936	1150
Velocità Max MC (m/min)	1300	1500
Velocità Media Patinatrice (m/min)	1150	1300
Grammatura media budget (g/mq)	69.1	54.5
Grammatura media consuntivo (g/mq)	64.3	54.2
Formato Macchina Continua (cm)	528	845
Produzione Max Teorica (t/anno)	244000	348000

La produzione della carta avviene con una serie di lavorazioni che sono:

Preparazione dell’impasto

Consiste nell’ottenere una sospensione acquosa omogenea molto diluita comprendente tutte le materie prime necessarie, (cellulosa, pasta legno, recuperi, cariche minerali, additivi) in proporzioni ponderate scrupolosamente definite con dosaggi automatici e continui. Le varie fibre, cellulose, pasta legno, fogliacci di recupero, vengono prima singolarmente “raffinate” e quindi complessivamente depurate e disareate prima di essere inviate alla Macchina Continua.

Formatura carta su macchina continua

L’impasto così diluito, depurato e disareato viene pompato nella cassa di afflusso della Macchina Continua, la quale ha il compito di formare un getto di impasto della larghezza del foglio con un contenuto di impasto al secco rigorosamente costante su tutta la larghezza e la lunghezza. Il getto così formato viene raccolto da una o due tele (a seconda della macchina) chiuse ad anello che comprimono il getto espellendo l’acqua e orientando le fibre in modo da creare un infeltrimento delle fibre costituendo il foglio di carta che è ancora molto umido. Dal gruppo tela il foglio in continuo come un nastro che corre a velocità molto alta (oltre 1200 metri al minuto) viene inviato

alla zona presse (coppia di cilindri) per essere ulteriormente disidratato, sia per centrifugazione che per azione del vuoto, e quindi asciugato con una serie di cilindri riscaldati con vapore nelle seccherie. Una volta asciugato, il nastro di carta viene liscio e quindi avvolto in bobine in sequenza continua senza interrompere la produzione.

Rifilatura rotoli

I rotoli così prodotti sono ulteriormente lavorati sul riarrotolatore dove sono rifilati ai bordi ed eliminati eventuali difetti (Buchi, macchie, etc.) che possono portare a rotture nella fase successiva di "patinatura".

Patinatura

La patinatura consiste nel far svolgere i rotoli di carta provenienti dalla macchina continua, in successione senza interruzione con incollaggi automatici del nastro di carta ed a spalmare su entrambe le facce del foglio di carta una sospensione di materiali inerti, "patina" costituita principalmente da caolino, talco e/o carbonato opportunamente amalgamati nel reparto di preparazione patine. Le patine sono costituite, oltre che dalle già citate cariche minerali, da una serie di additivi.

Una volta applicata la patina sul supporto il foglio di carta viene asciugato mediante rampe ad infrarossi e cappe ad aria calda.

Calandratura

La carta proveniente dalla patinatura subisce una ulteriore lavorazione di "calandratura" che consiste nel far passare il foglio patinato su una alternanza di cilindri elastici e duri che oltre ad un'azione lisciante provocano la lucidatura del foglio.

Bobinatura

Finito il processo di fabbricazione, i rotoli sono inviati alle bobinatrici che hanno il compito di dividere la bobina in tanti rotoli con dimensioni utili per essere inseriti nelle macchine da stampa dei clienti.

Imballo e confezionamento

Seguono le operazioni di imballo e di invio dei rotoli al magazzino di stoccaggio e quindi alla spedizione ai clienti. La spedizione viene effettuata via camion (eventualmente container che successivamente sono caricati su nave per spedizioni oltre oceano) per un totale di circa 60 – 70 camion al giorno su 5 giorni / settimana e/o via ferrovia.

ULTERIORI REPARTI

Nello stabilimento sono inoltre presenti i seguenti reparti

Dispersione di caolino

La maggior parte delle cariche minerali utilizzate per la produzione della patina arrivano in Stabilimento sotto forma di polvere e, per essere utilizzate, devono essere sospese in acqua con l'aggiunta di vari additivi.

Lo slurry così prodotto è trasferito in serbatoi di stoccaggio (per un volume complessivo di circa 8000 m3).

Preparazione patine

La preparazione della patina consiste nella miscelazione in quantità esatte predeterminate in dispersori dedicati di Slurry di Caolino, Talco e Carbonato di Calcio acqua e vari additivi.

La patina così prodotta viene filtrata ed inviata agli stoccaggi dai quali prelevano le patinatrici.

Manutenzione

Il servizio di Manutenzione dello Stabilimento comprende:

- Officina Elettrostrumentale
- Officina Meccanica
- Rettifica Cilindri dove sono rettificati sia cilindri metallici che cilindri in Cartalana utilizzati sulle calandre

CENTRALE TERMO ELETTRICA

La centrale termoelettrica produce energia e vapore tramite due gruppi turbogas un generatore di vapore e una turbina a vapore utilizzando un "ciclo combinato".

Gli impianti della centrale termoelettrica sono i seguenti:

- 2 gruppi turbogas General Elettric LM6000 Sprint con una potenza elettrica di 46 MW cadauno ciascuno dotati di postcombustore e connessi ad due generatori di vapore a recupero da 91 t/h;
- 1 generatore di vapore tradizionale da 90 t/h tenuto in stand-by come riserva;
- 1 turbina a vapore da 40 MW collegata ad un alternatore da 25.5 MVA.

La turbina a vapore e i due gruppi turbogas sono collegate meccanicamente ad alternatori sincroni per la produzione di energia elettrica.

I gruppi turbogas sono collegati altresì a due caldaie a recupero, per la produzione di vapore a due livelli di pressione, alimentate dai fumi di scarico delle turbine a gas e da post combustori. Il vapore prodotto ad alta pressione dai due generatori viene inviato alla turbina a vapore che è dotata di uno spillamento per il collettore delle utenze di stabilimento.

Il vapore ottenuto dalla centrale termoelettrica ad alta pressione viene in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica e in parte destinato all'utilizzo all'interno dello stabilimento, mentre il vapore a bassa pressione viene utilizzato per i servizi ausiliari alla centrale termoelettrica e all'interno dello stabilimento.

Completano la CTE i vari impianti per la trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica (trasformatori, interruttori, ecc.). La Centrale Termoelettrica è collegata tramite una sottostazione a 132 KV con la rete elettrica nazionale in modo che, in condizioni standard, il surplus di energia prodotta è ceduta alla rete mentre, in caso di necessità, è possibile prelevare energia in scambio.

ENERGIA

Lo stabilimento produce energia elettrica e termica attraverso l'impianto turbogas a "ciclo combinato" avente una potenza termica nominale complessiva pari a 276MW. La potenza elettrica complessiva è di 92.286 kWe mentre la capacità di produzione vapore è di 182 t/h per una capacità massima di produzione termica di 450.000 MWh/anno ed elettrica di 975.000 MWh/anno.

Lo stabilimento consuma energia termica per un fabbisogno annuo di circa 312.500 MWh/anno mentre il consumo di energia elettrica autoprodotta o prelevata dalla rete è di circa 367.892 MWh/anno.

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E301	Centrale Termoelettrica TG1	360.000	25	
E302	Centrale Termoelettrica TG2	360.000	25	
E18	pastalegno	31.200	17	
E306	pastalegno	25.000	18	
E308	pastalegno	25.000	18	
E310	pastalegno	25.000	18	
E311	pastalegno	65.500	18	
E312	pastalegno	11.500	18	
E313	pastalegno	3.960	18	
E47	Macchina continua 2	88.000	23	
E48	Macchina continua 2	38.400	23	
E49	Macchina continua 2	38.400	23	
E50	Macchina continua 2	88.000	23	
E184	Macchina continua 2	1.020	20	
E185	Macchina continua 2	14.400	20	
E186	Macchina continua 2	8.100	20	
E119	Patinatrice 2	8.500	20	

E120	Patinatrice 2	32.200	20	
E121	Patinatrice 2	11.900	20	
E122	Patinatrice 2	14.500	20	
E123	Patinatrice 2	18.500	20	
E124	Patinatrice 2	8.500	20	
E159	Patinatrice 2	63.000	20	Ciclone a umido
E59	Allestimento 2	13.300	10	Ciclone a umido
E165	Allestimento 2	24.500	10	Ciclone a umido
E92	rettifica	8.250	13.6	Filtri a maniche
E323	Macchina continua 3	105.000	27	
E324	Macchina continua 3	105.000	27	
E328	Macchina continua 3	50.000	27	
E329	Macchina continua 3	160.000	27	
E330	Macchina continua 3	160.000	27	
E331	Macchina continua 3	160.000	27	
E371	Macchina continua 3	16.920	27	
E342	Patinatrice 3	25.000	27	
E343	Patinatrice 3	25.000	27	
E344	Patinatrice 3	18.000	27	
E345	Patinatrice 3	18.000	27	
E346	Patinatrice 3	18.000	27	
E347	Patinatrice 3	18.000	27	
E348	Patinatrice 3	25.000	27	
E349	Patinatrice 3	25.000	27	
E361	Patinatrice 3	35.000	27	Ciclone a umido
E370	Allestimento 3	28.000	27	Ciclone a umido
F9, F25, F27	Caldaia a metano pot. 220.2 kW cad. cabina decompressione metano			

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	note
E325, E332	Pulper macchina continua 3	In funzione solo in caso di rottura; <3% tempo
F5	gruppi elettrogeni di emergenza	Alimentata a gasolio pot. Elettrica 1300kVA
F6	gruppi elettrogeni di emergenza	Alimentata a gasolio pot. Elettrica 50kVA
F14	motopompa impianto antincendio	Alimentata a gasolio pot. 310kW

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
E11, E12, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E23, E24, E25	Ricambi aria reparto Pastalegno 2	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E30, E31, E32, E33, E34, E35, E36, E37, E38, E39, E46, E132, E133, E134, E135, E138, E139, E140, E141, E142, E143, E146	Ricambi aria reparto Macchina continua 2	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E60, E61, E62, E63, E64, E65, E66, E67, E68, E69, E70, E71, E72, E73, E74, E75, E76, E77, E78, E81, E82, E83, E84, E85, E86, E148, E150, E152, E153, E154, E162, E164	Ricambi aria reparto allestimento 2	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E101, E102, E103, E104, E105, E106, E107, E108, E109, E110, E111, E112, E125, E126, E127, E128	Ricambi aria reparto patinatrice 2	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E113, E114, E115, E116, E117	Ricambi aria reparto spappolatura cellulosa	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E91	Ricambi aria officina	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E93	Ricambi aria mensa	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E171, E172	Ricambi aria reparto rettifica cilindri	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5

E176, E177, E178, E179, E180	Ricambi aria reparto zona reagenti	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E182, E183	Ricambi aria locale carica batterie	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E305, E307, E309, E314, E315, E316, E317, E318, E319	Ricambi aria reparto pastalegno 3	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E320, E321, E322, E333, E334, E335, E336, E337, E338, E339, E340, E341	Ricambi aria reparto macchina continua 3	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E352, E353, E354, E355, E356, E357, E358, E359, E360	Ricambi aria reparto patinatrice 3	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5
E362, E363, E364, E365, E366, E367, E368, E369	Ricambi aria reparto allestimento 3	D.lgs 152/06 Art. 272, comma 5

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

La formazione di emissioni diffuse polverulente può avere origine da:

- materie prime polverulente
- viabilità interna non asfaltata.

Per prevenire le emissioni diffuse presenti all'interno dello stabilimento legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- Le materie prime polverulente vengono acquistate in forma "blisterizzata" o richiedendo ai fornitori un grado di umidità minimo;
- La movimentazione delle materie prime polverulente avviene all'interno di capannoni e non all'aperto;
- Per prevenire il sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi, durante i periodi secchi dell'anno la viabilità interna non asfaltata viene irrigata.

SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di scarico:

Scarico	Portata (m3/g)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
5	40.000	Acqua di processo, acque nere in uscita dalle fosse imhoff, acque meteoriche. Acqua di raffreddamento turbina a vapore TG	Canale Locovaz – canale artificiale	Chimico-fisico e biologico aerobico	continuo
2	variabile	Troppo pieno vasca raccolta acque di prima pioggia	Canale Moschenizza	/	Saltuario (solo per eventi meteorici di grande intensità e durata)

IMPIANTI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

Lo stabilimento è dotato di un impianto di trattamento chimico-fisico e di un impianto di trattamento biologico. Le acque interne dello stabilimento, derivanti dai vari reparti, sono convogliate all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Le varie acque di raffreddamento vengono riciclate per circa il 60% nella stazione di pompaggio (vasca a 25°C) a fianco della centrale termoelettrica.

Alcune acque di processo, quali acque di controlavaggio filtri a sabbia, acque provenienti da pulper allestimento e lavaggi cisterne, zona mensa e indirizzate alla coclea, vanno direttamente alla vasca di equalizzazione e quindi all'impianto di trattamento biologico.

Impianto chimico fisico

L'impianto chimico fisico è costituito da:

- tre sediflottatori Krofta (due in esercizio ed uno di riserva);
- da due coni sedimentatori (di cui uno in esercizio ed uno di riserva);
- un cono di addensamento del recuperato adibito al recupero delle patine.

Le acque in uscita dall'impianto chimico-fisico sono inviate alla vasca di equalizzazione, dove arrivano anche le acque di prima pioggia e della rete fognaria che recapita alla coclea, da dove vengono inviate all'impianto biologico.

Impianto biologico

Il ciclo di trattamento prevede le seguenti fasi: equalizzazione e omogeneizzazione, ossidazione con sistema Return Sludge Aeration, sedimentazione, sollevamento fanghi ricircolo e supero, disinfezione con biossido di cloro.

Le acque provenienti dalla vasca di clorazione sono avviate alle vasche di lagunaggio, queste sono tre vasche in terra disposte in serie nelle quali le acque vengono convogliate prima di essere scaricate all'esterno. Alla fine della laguna, in corrispondenza del pozzetto di ispezione è installata una cabina di monitoraggio on-line della qualità dell'effluente che misura i seguenti parametri: pH, torbidità ossigeno disciolto, COD, T, Conducibilità.

Considerato il modesto contributo depurativo e l'elevato costo di una eventuale impermeabilizzazione delle vasche di lagunaggio, al fine di assicurare l'assenza di infiltrazioni, la società ritiene opportuno procedere alla loro dismissione e propone di:

- Mantenere temporaneamente un'unica vasca di lagunaggio fino alla fine 2018
- Nel corso del 2018 saranno approntati gli studi di fattibilità tecnica ed economica per realizzare il bypass della vasca rimanente realizzando nel contempo un nuovo pozzetto di ispezione fiscale, comunque posizionato nello stesso punto dell'attuale, che rispetti le specifiche richieste e debitamente segnalato
- Realizzazione del bypass entro la fine del 2019

Le vasche dismesse saranno:

- Interrate nel caso si realizzi la riqualificazione della Linea 2
- Utilizzate, quando necessario, per lo stoccaggio dei tondelli di legno, come già effettuato su altre vasche similari limitrofe, in caso di mancata riqualificazione della Linea 2.

In posizioni strategiche (zona lavaggio automezzi, zona officine, zona calandre L1) sono disposti disoleatori che riducono la presenza di idrocarburi nell'acqua scaricata. I disoleatori vengono periodicamente vuotati e puliti e la loro uscita conferisce all'impianto di depurazione.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Duino-Aurisina non ha ancora approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Il Comune di Monfalcone ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) secondo cui il territorio a confine dello stabilimento ricade in classe VI esclusivamente industriale.

Dalle analisi effettuate in data 18/8/2014 e 13/8/2015 si evince il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 01/03/91 per quanto riguarda i recettori posti in comune di Duino-Aurisina e il rispetto dei limiti posti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del comune di Monfalcone.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Presso lo stabilimento sono presenti le seguenti aree per il deposito temporaneo dei rifiuti:

#	Identificazione	Volume complessivo m3
R1	Area ecologica	1000
R2	Area pressafanghi	300
R3	Area ex vasche MIAG	300
R4	Area redipuglia	5
R5	Area cellulosa	25
R6	Area oli esausti	150
R7	Infermeria	1
R8	Raccoglitori pile esaurite	1

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

BONIFICHE AMBIENTALI

Il Gestore dichiara che il sito su cui sorge l'impianto non è sottoposto alla procedura di cui al decreto Ministeriale 25 ottobre 1999 n° 471.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2004 per "Ricerca, sviluppo e produzione di pasta legno per uso cartario, carte patinate con legno di varia grammatura, in bobina. Produzione di energia per cogenerazione" –certificato n. IT05/0936.00 emesso da SGS ITALIA S.p.A. con scadenza 14/07/2020.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

